

«Gabbie»: in lotta anche le aziende statali

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

RUMOR PRESENTA AL PARLAMENTO UNA STANCA RIVERNICIATURA DEL VECCHIO CENTRO SINISTRA

CONTRASTO PROFONDO FRA GOVERNO E PAESE

Il discorso del presidente del Consiglio accolto freddamente anche dalla maggioranza — Ignorata la richiesta di disarmo della polizia — Nessuna seria misura di riforma — Riconferma del più piatto atlantismo — Silenzio sui drammatici problemi del Mezzogiorno — Solo paternalismo per l'università e la scuola — Ancora rinvii per la riforma previdenziale

Una dichiarazione del compagno Ingrao

Sul discorso programmatico dell'on. Rumor il compagno Pietro Ingrao della Direzione del PCI ha ritenuto la seguente dichiarazione:

« Nel paese è in corso un grave scontro sociale tra le forze del padronato e delle masse lavoratrici che non accetta più la loro condizione subalterna nella fabbrica, nella scuola, nella società. Un governo consapevole di questa profonda portata di questo scontro aveva il dovere di qualificarsi su questo problema cruciale, dicendo prima di tutto attraverso quali misure intende colpire le posizioni di potere del grande padronato e aprire la strada ad un'avanzata della classe operaia e delle masse lavoratrici, dei giovani. Tutti lo sentiamo e gli vorremmo più potere e gli vorremmo più poteri. Le modifiche profonde delle strutture e dei rapporti politici. Di tutto ciò non c'è l'ombra nel discorso dell'on. Rumor, che si è ridotto ad essere solo una stanca riverniciatura della vecchia politica di centro-sinistra, senza alcuna idea nuova nel campo decisivo della politica economica so-

ciale. Anche quando l'on. Rumor ha dovuto fare qualche concessione quantitativa alle rivendicazioni delle masse — come nel campo delle pensioni — è mancata del tutto l'impostazione di organiche misure riformatrici. E del resto basti dire che l'on. Rumor non ha voluto o non ha saputo portare nemmeno l'annuncio del disarmo delle forze di polizia nei confronti del lavoro, che è oggi rivendicata universalmente da tutte le forze popolari. E la prova più semplice del contrasto profondo che esiste tra questo governo e l'animo e i bisogni del paese. Pessima è apparsa la linea di politica estera strettamente legata all'atlantismo e incapace di prospettive e persino decisioni ormai elementari come il ricambio del governo di Ha noi. Qui non è mancata per il nostro paese la protesta per la presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo dimenticandosi che l'Italia è costellata di basi di basi, di basi americane. Per coprire l'arretratezza e la debolezza di queste po-

sizioni, l'on. Rumor ha fatto ricorso al metodo di attrarre e compromettere le vecchie dissidenze e correnti interne della DC e del PSI, e si è arrivati allo scandalo del numero del ministero e dei sottosegretari allargati per soddisfare i diversi interessi di potere. Secondo noi, la sinistra democristiana e la minoranza demartiniana hanno fatto un calcolo del tutto sbagliato prestandosi a questa manovra e assai poco chiaro è il ruolo che hanno assolto gli amici dell'on. Rumor in questa rattoppatura della vecchia barca sotto il segno di una dottole. Lo diciamo perché riteniamo che ogni gruppo politico deve essere giudicato non da qualche frase, ma per gli atti che compie in momenti di crisi profonda come l'attuale. Poi parte nostra è chiara che combatteremo duramente questo governo con i voti di rispondendo alle spinte del paese con lo spirito unitario con il legame reale con i problemi, che sono, a nostro parere, la condizione per far maturare l'alternativa al centro-sinistra ».

I giovani del PSI contro il governo

I giovani del PSI danno un giudizio negativo sul governo Rumor. Un documento approvato a grande maggioranza dalla direzione nazionale della FGS sostiene che questo governo non può investire « l'andamento in volitivo della politica e della formula di centro-sinistra » che è stato alteramente posto in rilievo « dal crescere delle agitazioni demagogiche dei lavoratori e degli studenti ».

Dato anche il giudizio che i giovani demartiniani e lombardiani insieme — e la coalizione che da quasi due anni guida la FGS — danno sul programma esposto da Rumor il quale « pur presentando alcuni elementi di novità non acquisisce effettiva credibilità riformatrice e si inserisce in un contesto internazionale che vede risposte rigidamente atlantiche all'invasione sovietica ».

(Segue in ultima pagina)

Rumor ha presentato nel pomeriggio del 14 al Senato e alla Camera il nuovo governo con un lungo discorso programmatico una sfiduciosa rassegna delle posizioni modificate del centrosinistra filtrate dalle logoranti trattative delle ultime settimane.

Il discorso esortato tutto dominato dalla preoccupazione di tenere a bada « le inquietudini vaste e profonde » che agitano il paese. Ma l'impressione di impazienza politica della vecchia formula è stata implicita tanto che il nuovo presidente del Consiglio ha mancato l'occasione di non rinunciare alla repressione politica contro i movimenti dei lavoratori e degli studenti. Punto politico caratterizzante è stato infatti nel suo riferimento all'eccezione di Avola l'appello ai partiti e ai sindacati « non provocare lo scontro violento mentre si indurisce della polizia vi è stato soltanto il solito elogio di maniera ».

Rumor ha preso la parola alle 15.30 a Palazzo Madama. Alla sua destra sedevano De Martino e Tanassi alla sinistra Taviani e Nenni. Per gli altri ministri e una rappresentanza dei 96 sottosegretari che naturalmente nessun banco di governo è capace di contenere. Il discorso è stato seguito senza alcun interesse sia perché non ha contenuto alcun elemento sostanzialmente nuovo rispetto alle indicazioni della vigilia sia per l'assenza di punti precisi di impegno e il tono soffuso da un attivismo di vecchia impronta cattolica fuori dalla urgenza attuale. Il discorso durato circa un'ora e venti è stato ripetuto a Montecitorio alle 17.30.

Rumor ha iniziato dicendo che la rievocazione del centro-sinistra risponde « nel solo modo giusto possibile agli interrogativi » sorti dopo il 19 maggio e il più avanzato strumento di vita democratica « concretamente immanibile nella realtà politica italiana ». « Il momento è serio: unghia problemi complessi e difficili che richiedono di essere affrontati con chiarezza di impostazione avendo ben presenti i rischi di soluzioni che non tengano conto dei dati obiettivi della realtà sociale e di esigenze fondamentali ». « La politica è un'attività che non transige alle attese provocando delusione che potrebbero essere fatali alla stessa prospettiva democratica ». Nel paese si assiste a un « moltiplicarsi di tensioni acute ed in taluni casi accompagnate da soppressi ma non cancellati. È un'attività che non transige alle attese provocando delusione che potrebbero essere fatali alla stessa prospettiva democratica ».

Secondo le prime notizie due persone che camminavano per la strada Vito Veneto di 57 anni e Angela Maria Imposimato di 65 anni ambedue di Teje sono morte e cinque passeggeri sono rimasti più o meno gravemente feriti. Quei due ultimi sono stati trasportati nell'ospedale.

(Segue in ultima pagina)

SIGNIFICATIVA AFFERMAZIONE NELLA «BANLIEU»

SUCCESSO DEL P.C.F. nelle elezioni a Parigi

Il nostro compagno ha ottenuto il 56,78% dei voti - Avanzano i comunisti anche nel Lussemburgo

A PAGINA 11



GIOVANI BRASILIANI CONTRO LA DITTATURA

Al grido «Libertà per il Brasile» un folto gruppo di giovani e di sacerdoti brasiliani ha manifestato ieri nel centro di Roma contro il colpo di stato di Costa e Silva. La sfilata, da Largo Argentina a piazza Navona, è stata accompagnata da un imponente schieramento di polizia. Dietro lo striscione con la scritta «Brasiliani contro la dittatura» c'erano numerosi cartelli in alcuni si leggeva « Militari e imperialisti contro i diritti dell'uomo », « Il potere ai colonnelli l'economia agli americani, la fame al popolo ». Quando il corteo è giunto a piazza San Pantaleo, la polizia ha bloccato tutti gli accessi a piazza Navona dove ha sede l'ambasciata del Brasile. Mentre una delegazione di manifestanti, tra cui tre sacerdoti, si è recata a consegnare all'ambasciatore una petizione per la libertà del paese i manifestanti sono rimasti sotto la pioggia a canlare l'inno brasiliano e a scandire parole d'ordine tra cui « Fuori i fascisti » « Libertà per i patrioti », « Viva l'arcivescovo Camarà ». Nella foto un momento della manifestazione. A PAG 12 IL SERVIZIO DA RIO DE JANEIRO

OGGI

dov'è?

QUANDO domenica al 14 abbiamo visto in un salone di Palazzo Chigi, riuniti per il momento i componenti sottosegretari del nuovo governo (in un'alta sala, che non era stata mostrata all'attendevano i loro famigliari appena deceduto (deciso piaccio) ci ha fatto molto piacere notare, fra i presenti il senatore Francesco Albertini del PSI nominato sottosegretario per la cultura e il Parlamento. Non lo vedevamo da un mese e mezzo da quando aveva lasciato la sede di viale delle Vene e i posti Ma l'uno è instancabile.

La corrente del sen. Albertini, quella goliardica ma non ha accettato di partecipare al governo, e ora ci viene a rapporto con il lavoratore di Giannella Tacca e è entrato « a pieno titolo personale ». Ce lo aspettavamo. Quando l'on. Giolitti giorni or sono comunicò a Rumor che preferiva restare fuori del governo un'ombra di sconforto abbino il viso del presidente del Consiglio ma Giolitti non è sbalordito. Il nuovo pensiero non pensava a lui pensa ad Albertini e si domanda che cosa sarebbe stato il governo privato di un appoggio quello del senatore verbano, essenziale e sostanziale. Il governo allora un debole ma non è un debole. Il lavoro di Giannella Tacca e di sondaggi Ma Albertini non ci stiano. Poi tanti moltiplicando si le insistenze Albertini non era più così fermo nel rifiuto ma si mostra riluttante. Come avrebbe potuto tradire la sua corrente? Fu a questo punto che l'on. Rumor ascoltò una soluzione annuale Albertini entrasse ma non come uomo di corrente neppure come socialista e nemmeno come «statista intrasse a titolo personale». Lo ha Francesco l'imparante era ed è che egli non lasciasse solo il governo in un momento come questo quando tutti gli italiani se non lo avessero visto sarebbero stati chiedendo « F. Albertini dov'è? ».

Fortetracolo

Insegnanti, lavoratori, famiglie a fianco dei giovani

SI ALLARGA L'ADESIONE ALLA LOTTA STUDENTESCA

Forte ripresa della battaglia in Toscana, da Massa e Carrara, a Pisa, a Livorno, a Viareggio — Le occupazioni a Torino, Palermo e Lecce — Tensione a Roma per il «Mamiani» — Gravi repressioni a Napoli

Gli insegnanti a Massa e Carrara sono stati nelle scuole occupate di lì studenti e si sono tenuti lezioni nel pieno rispetto del metodo di studio che gli studenti hanno messo in atto. Le loro rivendicazioni: 1. Quasi 15 migliori risposte insieme con gli accoppiati e l'annuncio di un professore di solidità. 2. Ai lavoratori dei cons. di comitati delle famiglie e quei gruppi formati dai loro in quella povertà che vorrebbero di essere ed isolare. 3. Fronte studentesco che lavori in un modo o perché tutti i lavoratori e della loro appoggio. 4. Battaglia del movimento studentesco.

Del resto in tutti i casi si assiste ad una maggiore presa di coscienza e occupazione. In Pisa gli studenti occupano i professori. A Viareggio di



Manifestazione di studenti per le vie di Roma

Potenza Frana investe una corriera: 2 morti

POTENZA 16. Un'irruzione di terrore straziava una collina che costeggia la strada che da San Teodoro un comune di 56 chilometri da Potenza porta a Roma. Il centro più importante del Vulture ha investito una autocorriera di linea della S.C. «SITA».

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)